

Pierpaolo Bombardieri Leader Uil: riaperto un pacchetto chiuso

" Abbiamo convinto Draghi ora bisogna monitorare"

C'è un "segnale politico importante", al termine della maratona di palazzo Chigi. Lo sottolinea Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil, che con i colleghi Landini e Sbarra ha avuto il merito di allungare la trattativa sul blocco dei licenziamenti e di *«non mollare di fronte a un pacchetto di norme che sembrava chiuso - spiega - con determinazione abbiamo convinto il governo a cambiare scelte già fatte»*.

I licenziamenti nell'immediato sono scongiurati?

«La decisione del governo di sbloccarli per l'industria e l'edilizia resta e ne abbiamo preso atto, ma con il compromesso che abbiamo ottenuto le aziende si impegnano a usare tutti gli ammortizzatori sociali a disposizione prima di aprire qualsiasi procedura di licenziamento».

Come si fa a verificare che l'impegno venga onorato?

«È stata prevista la creazione di una cabina di regia per monitorare le situazioni di crisi e verificare se ci saranno casi in cui le imprese verranno meno a questo accordo. Così si è avviato un percorso che consente di controllare quello che succede nei territori, visto che la legge prevede il coinvolgimento dei sindacati al momento di avviare procedure di licenziamento».

Come si è arrivati a questo risultato?

«Ha pesato la nostra mobilitazione di sabato scorso e il fatto che abbiamo posto dei problemi concreti sull'applicazione del decreto in preparazione. Abbiamo evidenziato dubbi e incongruenze, chiesto approfondimenti per capire le ricadute delle norme. Devo dire che il premier Draghi è stato disponibile a ridiscutere e così siamo entrati nel merito delle questioni».

Cosa avete migliorato?

«Abbiamo fatto definire meglio il perimetro delle aziende in crisi, interessate dalla proroga del blocco dei licenziamenti e coperte dalla cassa straordinaria: non solo quelle con tavoli aperti al Mise, ma anche con procedure avviate in prefettura o in Regione. Poi abbiamo chiesto di perfezionare i codici Ateco delle aziende del tessile e della moda, coinvolte nel blocco selettivo fino a ottobre».

Draghi ha fatto un appello a evitare lo scontro sociale?

«Sì, c'è un impegno comune in questo senso. Draghi si è speso in prima persona nella mediazione tra le parti, ha convinto Confindustria e le associazioni datoriali ad accettare la nostra proposta, arrivando alla firma di questo avviso comune. Può essere l'inizio di un percorso che rimette al centro il rispetto delle persone e del lavoro. In questo modo, viene data una risposta alle tante persone che in questo periodo avevano una preoccupazione su cosa sarebbe potuto succedere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane».

Una vittoria per voi sindacati?

«Credo semplicemente che abbia prevalso il buon senso, grazie all'unità delle organizzazioni sindacali e alla mobilitazione dei lavoratori». nic.car. —